

REGIONE LAZIO

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI

Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI – Tel. 0746 2781 Codice Fiscale e Partita IVA 00821180577

STAFF DIREZIONE GENERALE

SORVEGLIANZA SANITARIA

MEDICO COMPETENTE COORDINATORE: Dr.ssa Paola Del Bufalo

Tel. 074627905, 907, 908 – **FAX 0746 278727** – email: medico.competente@asl.rieti.it

INFLUENZA

L'influenza è una malattia infettiva acuta, causata da virus influenzali A, B e C; il virus A solitamente causa forme ad andamento epidemico, talvolta pandemico, dando luogo a vari sottotipi e ceppi, derivanti da variazioni degli antigeni emoagglutinina e neuraminidasi; il genere B è causa di forme sporadiche, e il C forme inapparenti e possibili focolai fra i bambini.

La malattia si trasmette più spesso per inalazione di aerosol prodotti dalla tosse e dagli starnuti di soggetti infetti, ma in alcuni casi anche per contatto interumano diretto, o tramite veicoli inanimati.

La diffusione risulta più agevole nella **stagione fredda** e nelle **collettività** in cui maggiori sono le occasioni di contatto e più frequente l'affollamento (ad esempio: caserme, ma anche scuole, strutture per anziani, e non ultimi **ospedali e strutture sanitarie** in genere).

I virus sono dotati di straordinaria capacità di diffusione, infatti l'acme viene raggiunto entro 15 giorni dalla comparsa dei primi casi.

Può colpire fino al 40% della popolazione, con maggiore incidenza fra i 5 e 14 anni. L'andamento dell'infezione è legato alle periodiche variazioni antigeniche cui il virus va incontro.

Il periodo di incubazione è breve (1-3 giorni) e l'esordio brusco, caratterizzato da febbre, preceduta da intensa sensazione di freddo e accompagnata da cefalea, malessere generale, intensa stanchezza, inappetenza, dolori articolari e muscolari; precocemente si manifestano i sintomi legati all'interessamento delle vie respiratorie: raffreddore, secchezza delle fauci o mal di gola, tosse in genere secca e stizzosa e a volte dolore retrosternale. Il quadro clinico di solito persiste per 3-5 giorni e poi recede abbastanza bruscamente; astenia o facile stancabilità possono durare a lungo.

Le complicanze

dell'influenza possono essere tutt'oggi causa di morte, in particolare in soggetti defedati, anziani e bambini; vanno dalle otiti alle polmoniti (per superinfezione batterica o forme interstiziali dovute allo stesso virus influenzale), miocarditi, alle encefaliti (rare), nevriti e radicoliti.

Il principale mezzo di prevenzione di cui oggi disponiamo è l'immunizzazione attiva tramite

VACCINO,

che annualmente comprende i ceppi virali di più recente isolamento, somministrabile per via intramuscolare, da effettuare annualmente in autunno avanzato.

La vaccinazione è raccomandata

in soggetti anziani, ospiti di istituzioni e comunità, portatori di patologie croniche dell'apparato cardiaco, respiratorio, diabete, nefropatie, immunodeficienze (anche infezione da HIV), nelle donne al 3° trimestre di gravidanza,

ed inoltre

per le categorie professionali ad alto rischio di infezione, come il personale sanitario e colori i quali frequentano le strutture sanitarie, a cui è offerta gratuitamente.

Di conseguenza vaccinandoti abbatti il rischio di infezione per te e per i tuoi cari, amici, colleghi, nonché per i tuoi pazienti.